Anno 1867 16 giugno N. 24

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La Commissione nominata dal Parlamento per riferire sulla convenzione relativa all' asse ecclesiastico, ha cominciato a riunirsi, e fino dalle sue prime sedute, piuttosto che esaminare la convenzione proposta dal ministero, si è data a formulare un contro-progetto. Siamo quindi da capo coi progetti e colle proposte. Vedremo se il Parlamento confermerà col suo voto ciò che hanno pensato gli Uffici, la maggior parte dei quali ha incaricato i suoi commissari di respingere puramente e semplicemente il progetto presentato dal ministero. Ma fin d' ora si può presagire che il Parlamento non si conterrà in modo molto diverso, se si deve giudicare dall' umore che domina nei vari partiti in cui si divide l' Assemblea nazionale. Questa disposizione di spirito in cui si trovano i rappresentanti della Nazione, non è stata punto modificata in meglio dalla questione sollevata dal signor Brasseur, mandatario di Langrand-Dumonceau, con certe sue lettere dirette al ministro Ferrara e che destarono un vero vespajo di pettegolezzi, di recriminazioni e di insinuazioni più o meno maligne. Quelle lettere contengono gravissime accuse contro il ministero attuale, al quale nelle medesime viene attribuita l' idea di aver voluto ingannare il Parlamento, eludendo lo spirito della legge 7 luglio 1866 sulle corporazioni monastiche, restituendo al clero la totalità dei suoi beni, meno la piccola parte che sarebbe stata prelevata in forma di tassa, e facendo atto di sommissione alla Corte di Roma coll' ottenere l' assenso della medesima a questa specie di Concordato. Prima il Rattazzi e poscia anche il Ferrara respinsero energicamente le asserzioni del mandatario di Langrand-Dumonceau e il secondo dichiarò di aver portato l' affare avanti ai tribunali, trovando che il signor Brasseur si è reso colpevole, a suo riguardo, di una vera diffamazione. Aspettiamo quindi che i magistrati decidano su questo disgustoso incidente e rivendichino colla loro sentenza l' onore oltraggiato del nostro Governo, il quale nelle lettere dell' ex professore di Gand è fatto segno a sanguinosi insulti e tratto, a somiglianza d' un reo, d' innanzi al tribunale della pubblica opinione.

Il ministro Ferrara ha presentato al Parlamento i due progetti di leggi circa la tassa sul macinato e circa la cessazione del corso forzoso dei Biglietti di Banca. Questi due provvedimenti andrebbero in attività da qui ad un paio di anni. Essi sono collegati intimamente a tutto il piano finanziario del ministro Ferrara e perciò anche alla Convenzione da esso proposta relativamente all' asse ecclesiastico; ed è quindi evidente che la non accettazione di esso, rende nulla e come non avvenuta la presentazione di que' due progetti di legge. Essi infatti contemplano una situazione di cose che sarebbe la conseguenza dell' attuazione del Contratto sui beni ecclesiastici, servirebbero cioè ad ottenere il pareggio, dopo che le somme introitate sui beni medesimi avessero colmati i disavvanzi dei bilanci dell' anno corrente e del successivo. Il Parlamento notando questo stretto rapporto dei due progetti col Contratto in parola, ha respinto l' urgenza di essi, urgenza ch' era stata richiesta dal deputato Minghetti, rappresentando la necessità di pronti provvedimenti. Questa decisione del Parlamento è un altro indizio del come esso accoglierà la Convenzione stretta coll' Erlanger dal ministero.

Anche questa settimana fu spesa dal Parlamento nel discutere il bilancio dei lavori pubblici. Di notevole abbiamo trovato, oltrecchè la deliberazione che i lavori del porto

di Brindisi siano proseguiti, i reclami di parecchi deputati sulla irregolarità dei servizi ferroviarii e la proposta di alcuni altri per la riduzione della tassa delle lettere, onde con questo mezzo rimediare alla diminuzione degli introiti che presentano attualmente le Poste del Regno, come pure le sollecitazioni dei deputati Bembo e Maurogonato perchè venga stabilito un servizio marittimo regolare fra Venezia e Alessandria d'Egitto, argomento del quale la Camera invitò il ministero ad occuparsi al più presto.

Il convegno di monarchi a Parigi e il triste episodio dell'attentato commesso contro lo Czar Alessandro — che è già ripartito per la Germania — formano sempre il tema precipuo della stampa periodica. Alle proteste contro quell'odioso attentato ha aggiunta la sua anche la emigrazione polacca. È notevole che appunto adesso cominciano di molto a scemare le misure di rigore vigenti in Polonia e che, per esempio, il divieto di girare di notte per le vie di Varsavia è stato revocato da quel luogotenente imperiale. Ma se Alessandro è partito, altri principi sono attesi a Parigi e fra questi Francesco Giuseppe che, dopo la sua solenne incoronazione a re d'Ungheria, ha pubblicato un'amnistia per tutti i delitti politici, onde tutti gli emigrati ungheresi sono abilitati a ripatriare. Dicono pure che abbia a recarsi a Parigi anche il Papa e la regina Isabella, il primo adesso occupato a ricevere i vescovi che calano a Roma pel Centenario e la seconda — pellegrina ultra-cattolica — in procinto di unirsi ai vescovi stessi per assistere a quella funzione, dimentica che nella Catalogna e in varie altre provincie spagnuole va serpeggiando una sorda agitazione nunzia di vicini sconvolgimenti. Il viaggio del Sultano a Parigi è stabilito in via definitiva, e forse durante il suo soggiorno colà si riuscirà a mettere assieme quella Commissione internazionale che, proposta da Napoleone, dovrebbe decidere dei reclami della popolazione cretese; come non è punto improbabile che durante il suo soggiorno a Parigi, la *Giovine Turchia*, vasta associazione politica, di cui furono arrestati alcuni capi in questi ultimi giorni, tenti qualche colpo ardito e decisivo.

Massimiliano del Messico, dopo la caduta di Queretaro fatto prigioniero di guerra, sarà giudicato da un tribunale speciale, mentre Mendez, Castillo e Mejia, suoi generali, furono già fucilati. Fra le felicitazioni che si inviarono a Juarez per la caduta dell'Impero di Massimiliano, ve n'ha anche una di Garibaldi.

P.

Gli Asili rurali.

Fra le provvidenze e le cure destinate a *far gli Italiani*, gli Asili rurali sono ritenuti quale mezzo ottimo di morale e materiale progredimento. E se di essi oggi a parlare io imprendo, egli è perchè a Firenze nel 2 giugno, festa dello Statuto, si inaugurò un'Associazione nazionale per siffatto scopo.

Il pensiero di tale Associazione venne propagato da illustri Filantropi, e massimamente da Ottavio Gigli con iscritti popolari e con eccitamenti generosi a quanti sono uomini di cuore nella penisola; ma nel 2 giugno si stabilì un Consiglio di 75 tra i soscrittori, e la Direzione. Fra i membri di questa, oltre il Gigli, nomino il Ricasoli, per far conoscere quanta importanza abbia essa istituzione all'occhio dei più grandi nostri compatrioti; e nomino Pacifico Valussi, perchè i Friulani sentano il piacere di aver un loro comprovinciale alla testa d'un'opera che sarà altamente benefica per l'Italia.

È inutile già il dire che abbia ad intendersi per *Asilo rurale*, o *Scuola per l'infanzia*. Di asili infantili le nostre città hanno l'esempio, e non poche famiglie di artigiani udinesi s'accorgono, e da parecchi anni, del vantaggio di siffatta istituzione. Però se grande è il vantaggio degli Asili per la plebe rustica, deve dirsi cento volte maggiore, e cento volte maggiore il bene per la Nazione, se *Asili rurali* verranno ovunque fondati e favoriti.

Difatti le abitudini della vita di campagna e i bisogni dell'agricoltura sono tali da richiedere agli adulti l'impiego di tutte le ore del giorno; e persino in certi lavori impiegati vengono fanciulli e fanciullette di tenera età, cioè vicina ai dieci anni. Ma se i figli di una famiglia di contadini, appena diecenni, sono in grado di ajutare il padre o la madre in certi lavori, prima di questa età sono di

Anno 1867 **16 giugno** **N. 24**

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La Commissione nominata dal Parlamento per riferire sulla convenzione relativa all' asse ecclesiastico, ha cominciato a riunirsi, e fino dalle sue prime sedute, piuttosto che esaminare la convenzione proposta dal ministero, si è data a formulare un contro-progetto. Siamo quindi da capo coi progetti e colle proposte. Vedremo se il Parlamento confermerà col suo voto ciò che hanno pensato gli Uffici, la maggior parte dei quali ha incaricato i suoi commissari di respingere puramente e semplicemente il progetto presentato dal ministero. Ma fin d' ora si può presagire che il Parlamento non si conterrà in modo molto diverso, se si deve giudicare dall' umore che domina nei vari partiti in cui si divide l' Assemblea nazionale. Questa disposizione di spirito in cui si trovano i rappresentanti della Nazione, non è stata punto modificata in meglio dalla questione sollevata dal signor Brasseur, mandatario di Langrand-Dumonceau, con certe sue lettere dirette al ministro Ferrara e che destarono un vero vespajo di pettegolezzi, di recriminazioni e di insinuazioni più o meno maligne. Quelle lettere contengono gravissime accuse contro il ministero attuale, al quale nelle medesime viene attribuita l' idea di aver voluto ingannare il Parlamento, eludendo lo spirito della legge 7 luglio 1866 sulle corporazioni monastiche, restituendo al clero la totalità dei suoi beni, meno la piccola parte che sarebbe stata prelevata in forma di tassa, e facendo atto di sommissione alla Corte di Roma coll' ottenere l' assenso della medesima a questa specie di Concordato. Prima il Rattazzi e poscia anche il Ferrara respinsero energicamente le asserzioni del mandatario di Langrand-Dumonceau e il secondo dichiarò di aver portato l' affare avanti ai tribunali, trovando che il signor Brasseur si è reso colpevole, a suo riguardo, di una vera diffamazione. Aspettiamo quindi che i magistrati decidano su questo disgustoso incidente e rivendichino colla loro sentenza l' onore oltraggiato del nostro Governo, il quale nelle lettere dell' ex professore di Gand è fatto segno a sanguinosi insulti e tratto, a somiglianza d' un reo, d' innanzi al tribunale della pubblica opinione.

Il ministro Ferrara ha presentato al Parlamento i due progetti di leggi circa la tassa sul macinato e circa la cessazione del corso forzoso dei Biglietti di Banca. Questi due provvedimenti andrebbero in attività da qui ad un paio di anni. Essi sono collegati intimamente a tutto il piano finanziario del ministro Ferrara e perciò anche alla Convenzione da esso proposta relativamente all' asse ecclesiastico; ed è quindi evidente che la non accettazione di esso, rende nulla e come non avvenuta la presentazione di que' due progetti di legge. Essi infatti contemplano una situazione di cose che sarebbe la conseguenza dell' attuazione del Contratto sui beni ecclesiastici, servirebbero cioè ad ottenere il pareggio, dopo che le somme introitate sui beni medesimi avessero colmati i disavvanzi dei bilanci dell' anno corrente e del successivo. Il Parlamento notando questo stretto rapporto dei due progetti col Contratto in parola, ha respinto l' urgenza di essi, urgenza ch' era stata richiesta dal deputato Minghetti, rappresentando la necessità di pronti provvedimenti. Questa decisione del Parlamento è un altro indizio del come esso accoglierà la Convenzione stretta coll' Erlanger dal ministero.

Anche questa settimana fu spesa dal Parlamento nel discutere il bilancio dei lavori pubblici. Di notevole abbiamo trovato, oltrecchè la deliberazione che i lavori del porto

Rispetto adunque all' istruzione dei detenuti in Italia, si conta il 58 per 100 negli uomini e il 62 per 100 nelle donne che sono analfabeti; il 12 per 100 negli uomini e il 29 per cento nelle donne che sanno leggere soltanto; il 19 per 100 negli uomini e il 9 per cento nelle donne che sanno leggere e scrivere. Il 7 per 100 negli uomini e l' 1 per 100 nelle donne che dà prova di una distinta coltura.

Comprendete voi il significato che hanno queste cifre, cari lettori?

Guardate la differenza!

Su 100 prigionieri 19 sanno leggere e scrivere e 58 non sanno nè una cosa nè l'altra.

Bisogna pur dire che questa sproporzione di numero derivi dal differente stato d' istruzione che si ravvisa in quelle persone.

Tanto più che quanto maggiore si fa la coltura, tanto minore diviene la cifra dei prigionieri che di questa coltura vanno forniti.

Ci riduciamo al 7 per cento.

Le persone colte popolarono le prigioni nella ragione del 7 per 100, e del 58 per 100 le persone analfabete.

La questione pertanto di rialzare il livello della pubblica moralità, il problema di rendere meno frequente l'alloggio gratuito che lo Stato fornisce a 70 mila persone, è tutta una questione di scuole.

I coloni americani, quando hanno da fabbricare un villaggio, una borgata — che in pochi anni diventa una città popolosa, — cominciano dal piantare la chiesa, la scuola, il carcere. Ma, prima della prigione, la scuola. E danno a quest' ultima la preferenza perchè sanno che è destinata a rendere un giorno inutile, o quasi, la prima.

Se quindi qualche oscurantista vien fuori col dirvi che in questi tempi di miseria e di bolletta è una vera pazzia, una vera sciocchezza lo spendere e spandere per istituire scuole serali, festive, maschili, femminili, infantili, urbane e rurali, voi non occorre che gli andiate enumerando i vantaggi morali della istruzione, ma lo potete combattere con le sue armi medesime e dirgli:

« È appunto per fare economie, per diminuire le spese che lo Stato, cioè i cittadini sono costretti a sostenere, che si pensa ad accrescere il numero degli istituti educativi, a seminare le scuole il più abbondantemente possibile. Sappiate che noi altri in Italia si spende per l' istruzione 16 milioni soltanto e che per la legione di carcerati si spende circa 22 milioni.

Per un milione che consacriate al pubblico insegnamento, ne guadagnate, alla misera, due sul bilancio carcerario del Regno. Quella di diffondere l'insegnamento è quindi anche una questione di economia, di risparmio, di vantaggio materiale.

È questo argomento, per certe persone che non vedono o non vogliono vedere oltre una certa distanza, è più serio e più concludente di tutti quelli altri che si potrebbero addurre per dimostrare l'immensa utilità che sotto ogni aspetto deriva dall' emancipare il popolo dall' ignoranza.

Da qualunque punto si prenda pertanto la cosa, è capitale, è vitale è urgente che a tutte le classi sociali si estenda il battesimo dell' istruzione, questo lavacro che nobilita e purifica l' anime, questa fonte di conforti inapprezzabili, questo palladio della grandezza delle Nazioni.

F. P.

Ci viene comunicato il seguente

Progetto

per la fondazione di uno *Stabilimento sociale* di fabbricazione di cemento idraulico, di calce idraulica, nonchè manufatti di cemente idraulica, secondo il modello degli Stabilimenti di Francia, Svizzera, Prussia ecc.

Un valente industriale della nostra città, che alle cognizioni teoriche congiunge quelle di una lunga pratica per la confezione di simili oggetti, sarebbe lieto di offrire le sue cognizioni acquistate nei primari opifici della Toscana, della Lombardia e dei Ducati, a coloro che volessero associarsi per fondare anche tra noi uno stabilimento dedicato a questa industria, la quale oltre che di decoro, tornerebbe di utilità grandissima per il paese, ed apporterebbe dei rilevanti vantaggi ai speculatori che impiegar volessero i loro capitali in simile impresa.

Il programma ch' esso è pronto a rendere ostensibile a qualunque richiesta, tanto per l' esecuzione

Anno 1867 16 giugno N. 24

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La Commissione nominata dal Parlamento per riferire sulla convenzione relativa all' asse ecclesiastico, ha cominciato a riunirsi, e fino dalle sue prime sedute, piuttosto che esaminare la convenzione proposta dal ministero, si è data a formulare un contro-progetto. Siamo quindi da capo coi progetti e colle proposte. Vedremo se il Parlamento confermerà col suo voto ciò che hanno pensato gli Uffici, la maggior parte dei quali ha incaricato i suoi commissari di respingere puramente e semplicemente il progetto presentato dal ministero. Ma fin d' ora si può presagire che il Parlamento non si conterrà in modo molto diverso, se si deve giudicare dall' umore che domina nei vari partiti in cui si divide l' Assemblea nazionale. Questa disposizione di spirito in cui si trovano i rappresentanti della Nazione, non è stata punto modificata in meglio dalla questione sollevata dal signor Brasseur, mandatario di Langrand-Dumonceau, con certe sue lettere dirette al ministro Ferrara e che destarono un vero vespajo di pettegolezzi, di recriminazioni e di insinuazioni più o meno maligne. Quelle lettere contengono gravissime accuse contro il ministero attuale, al quale nelle medesime viene attribuita l' idea di aver voluto ingannare il Parlamento, eludendo lo spirito della legge 7 luglio 1866 sulle corporazioni monastiche, restituendo al clero la totalità dei suoi beni, meno la piccola parte che sarebbe stata prelevata in forma di tassa, e facendo atto di sommissione alla Corte di Roma coll' ottenere l' assenso della medesima a questa specie di Concordato. Prima il Rattazzi e poscia anche il Ferrara respinsero energicamente le asserzioni del mandatario di Langrand-Dumonceau e il secondo dichiarò di aver portato l' affare avanti ai tribunali, trovando che il signor Brasseur si è reso colpevole, a suo riguardo, di una vera diffamazione. Aspettiamo quindi che i magistrati decidano su questo disgustoso incidente e rivendichino colla loro sentenza l' onore oltraggiato del nostro Governo, il quale nelle lettere dell' ex professore di Gand è fatto segno a sanguinosi insulti e tratto, a somiglianza d' un reo, d' innanzi al tribunale della pubblica opinione.

Il ministro Ferrara ha presentato al Parlamento i due progetti di leggi circa la tassa sul macinato e circa la cessazione del corso forzoso dei Biglietti di Banca. Questi due provvedimenti andrebbero in attività da qui ad un paio di anni. Essi sono collegati intimamente a tutto il piano finanziario del ministro Ferrara e perciò anche alla Convenzione da esso proposta relativamente all' asse ecclesiastico; ed è quindi evidente che la non accettazione di esso, rende nulla e come non avvenuta la presentazione di que' due progetti di legge. Essi infatti contemplano una situazione di cose che sarebbe la conseguenza dell' attuazione del Contratto sui beni ecclesiastici, servirebbero cioè ad ottenere il pareggio, dopo che le somme introitate sui beni medesimi avessero colmati i disavvanzi dei bilanci dell' anno corrente e del successivo. Il Parlamento notando questo stretto rapporto dei due progetti col Contratto in parola, ha respinto l' urgenza di essi, urgenza ch' era stata richiesta dal deputato Minghetti, rappresentando la necessità di pronti provvedimenti. Questa decisione del Parlamento è un altro indizio del come esso accoglierà la Convenzione stretta coll' Erlanger dal ministero.

Anche questa settimana fu spesa dal Parlamento nel discutere il bilancio dei lavori pubblici. Di notevole abbiamo trovato, oltrecchè la deliberazione che i lavori del porto

di Brindisi siano proseguiti, i reclami di parecchi deputati sulla irregolarità dei servizi ferroviarii e la proposta di alcuni altri per la riduzione della tassa delle lettere, onde con questo mezzo rimediare alla diminuzione degli introiti che presentano attualmente le Poste del Regno, come pure le sollecitazioni dei deputati Bembo e Maurogonato perchè venga stabilito un servizio marittimo regolare fra Venezia e Alessandria d'Egitto, argomento del quale la Camera invitò il ministero ad occuparsi al più presto.

Il convegno di monarchi a Parigi e il triste episodio dell'attentato commesso contro lo Czar Alessandro — che è già ripartito per la Germania — formano sempre il tema precipuo della stampa periodica. Alle proteste contro quell'odioso attentato ha aggiunta la sua anche la emigrazione polacca. È notevole che appunto adesso cominciano di molto a scemare le misure di rigore vigenti in Polonia e che, per esempio, il divieto di girare di notte per le vie di Varsavia è stato revocato da quel luogotenente imperiale. Ma se Alessandro è partito, altri principi sono attesi a Parigi e fra questi Francesco Giuseppe che, dopo la sua solenne incoronazione a re d'Ungheria, ha pubblicato un'amnistia per tutti i delitti politici, onde tutti gli emigrati ungheresi sono abilitati a ripatriare. Dicono pure che abbia a recarsi a Parigi anche il Papa e la regina Isabella, il primo adesso occupato a ricevere i vescovi che calano a Roma pel Centenario e la seconda — pellegrina ultra-cattolica — in procinto di unirsi ai vescovi stessi per assistere a quella funzione, dimentica che nella Catalogna e in varie altre provincie spagnuole va serpeggiando una sorda agitazione nunzia di vicini sconvolgimenti. Il viaggio del Sultano a Parigi è stabilito in via definitiva, e forse durante il suo soggiorno colà si riuscirà a mettere assieme quella Commissione internazionale che, proposta da Napoleone, dovrebbe decidere dei reclami della popolazione cretese; come non è punto improbabile che durante il suo soggiorno a Parigi, la *Giovine Turchia*, vasta associazione politica, di cui furono arrestati alcuni capi in questi ultimi giorni, tenti qualche colpo ardito e decisivo.

Massimiliano del Messico, dopo la caduta di Queretaro fatto prigioniero di guerra, sarà giudicato da un tribunale speciale, mentre Mendez, Castillo e Mejia, suoi generali, furono già fucilati. Fra le felicitazioni che si inviarono a Juarez per la caduta dell'Impero di Massimiliano, ve n'ha anche una di Garibaldi.

P.

Gli Asili rurali.

Fra le provvidenze e cure destinate a *far gli Italiani*, gli Asili rurali sono ritenuti quale mezzo ottimo di morale e materiale progredimento. E se di essi oggi a parlare io imprendo, egli è perchè a Firenze nel 2 giugno, festa dello Statuto, si inaugurò un'Associazione nazionale per siffatto scopo.

Il pensiero di tale Associazione venne propagato da illustri Filantropi, e massimamente da Ottavio Gigli con iscritti popolari e con eccitamenti generosi a quanti sono uomini di cuore nella penisola: ma nel 2 giugno si stabilì un Consiglio di 75 tra i soscrittori, e la Direzione. Fra i membri di questa, oltre il Gigli, nomino il Ricasoli, per far conoscere quanta importanza abbia essa istituzione all'occhio dei più grandi nostri compatrioti; e nomino Pacifico Valussi, perchè i Friulani sentano il piacere di aver un loro comprovinciale alla testa d'un'opera che sarà altamente benefica per l'Italia.

È inutile già il dire che abbia ad intendersi per *Asilo rurale*, o *Scuola per l'infanzia*. Di asili infantili le nostre città hanno l'esempio, e non poche famiglie di artigiani udinesi s'accorgono, e da parecchi anni, del vantaggio di siffatta istituzione. Però se grande è il vantaggio degli Asili per la plebe rustica, deve dirsi cento volte maggiore, e cento volte maggiore il bene per la Nazione, se *Asili rurali* verranno ovunque fondati e favoriti.

Difatti le abitudini della vita di campagna, e i bisogni dell'agricoltura sono tali da richiedere agli adulti l'impiego di tutte le ore del giorno; e persino in certi lavori impiegati vengono fanciulli e fanciullette di tenera età, cioè vicina ai dieci anni. Ma se i figli di una famiglia di contadini, appena diecenni, sono in grado di ajutare il padre o la madre in certi lavori, prima di questa età sono di

Il Presidente, comunicate al Consiglio le varie assenze alle sedute del sig. Mucelli, non giustificate, domanda al Consiglio se si debba o meno mediante gentile scritto invitarlo ad intervenire regolarmente alle sedute.

I Consiglieri Piccon, Gambierasi, ed il direttore Plazzogna credono conveniente il farlo, e pregano d'usare della massima gentilezza nell'accennare agli obblighi che incombono al Consigliere a senso dell'art. 45 del Regolamento.

Il Presidente chiesta l'approvazione del Consiglio l'ottiene con notevole maggioranza.

Il Presidente comunica di poi alcune cose riguardanti i reclami del socio Ferruglio, come il detto socio sovvenuto per il corso di giorni 45 con lire 1.50 al giorno, pretendesse un ulteriore sussidio; constando dai rapporti medici e dai capi-sezione, non essersi il Ferruglio sottoposto alle prescrizioni mediche; che vegeto e robusto accennava a mali, non constatabili dell'arte, e che quindi per mire di lucro tentava di ingannare la Società.

Il Consigliere Coccolo osserva, che alloraquando il Ferruglio per mala fede cercò di trarre un profitto a danno di tutti i Soci, ed essere ciò provato, e constatato da fatti indistruttibili, troverebbe opportuno l'eliminarlo dalla Società.

Il vice-presidente G. B. de Poli fa osservare che un fatto che maggiormente aggrava il Ferruglio è il non essersi adattato ai regolamenti della Società accennati ed all'art. 35 del Regolamento.

Il direttore Conti ed il Consigliere V. Janchi aggiungono nuovi reclami contro il Ferruglio. — Il direttore Plazzogna in appoggio ai signori Conti e Janchi aggiunge altre osservazioni e propongono la esclusione del Ferruglio dalla Società *non in base al suo passato,* ma in base alle attuali sue mancanze.

Il Presidente dopo aver fatto osservare al Consiglio che il detto Ferruglio sperava di indurre in inganno la Società collo speculare sul sussidio ch'essa serba per i soci ammalati, pone ai voti la di lui esclusione dalla Società, la quale viene accettata all'unanimità.

Il Presidente domanda se in base al rapporto medico ed in via straordinaria si debba o meno accordare al Ferruglio suddetto altri 6 giorni di sussidio.

Il Consiglio crede opportuno di concedergli quell'ultimo sussidio.

Esaurito l'ordine del giorno, il Consigliere Janchi chiesta ed ottenuta la parola, comunica alla Presidenza alcuni reclami fatti da molti soci a carico d'un membro della Società e prega il Consiglio a provvedervi. Un'istessa comunicazione viene fatta dal Consigliere A. Schiavi a carico d'altro socio.

Il Consigliere Coccolo nel desiderio che le cose seguano regolari, ed in via legale, chiede la petizione dei soci reclamanti venga inoltrata in iscritto alla Presidenza.

Il Presidente, inoltre, aggiunge essere necessario di ben ponderare prima di formulare delle accuse a carico dei soci, e che dovendo procedere regolarmente, era duopo che in base all'art. 82 del Regolamento l'esclusione venisse proposta da 10 Consiglieri o da 50 soci, i quali facciano di poi constare per iscritto sul conto del proposto all'esclusione, colpe o mancanze che disonorino o che compromettano la Società.

Si passa di poi alla lettura dei nomi dei nuovi soci, affinchè i Consiglieri si informino sui medesimi.

Il Presidente comunica al Consiglio, che avendo udito diversi lagni da parecchi operai, e fatto calcolo che alcune piccole città hanno mandato all'esposizione di Parigi alcuni artisti, era venuto nella deliberazione di indirizzare tanto al Municipio, quanto alla Deputazione provinciale ed alla Camera di Commercio una lettera onde pregare codeste Autorità di voler concorrere nella spesa per l'invio di alcuni artisti a Parigi. Il Presidente prega il segretario di dare lettura della lettera onde sottoporla all'approvazione del Consiglio.

Il Segretario legge:

Onorevole . . . . .

Una delle cose più meravigliose ch'oggidì tenga desta l'attenzione d'Europa, o, meglio, del mondo, ell'è certamente la Esposizione universale di Parigi. Prescindendo da quanto narrano i giornali, testimoni oculari attestano essere l'Esposizione suddetta il *non plus ultra* della bellezza, toccante quasi l'apice della perfezione. Artisti ed artieri d'ogni città ivi convengono, e non v'ha picciol paese che non vada altiero d'avervi spedito per cura o del Municipio o della Camera di Commercio il suo rappresentante, affinchè arricchito di nuove cognizioni possa tornar di decoro e di lustro al suo paese. — Udine bersagliata da mille traversie, angosciata da non poche strettezze finanziarie, sta muta, e deve commuoversi solamente alle narrazioni di coloro che fortunatamente poterono recarsi colà.

Ad onta però di questo, una lontana speranza lusinga ancora i nostri artieri ed artisti, ed essi han fede che il . . . . d'accordo con le spettabili . . . . si adopreranno, affinchè anche la nostra Udine figuri in quel grande centro, dove alcuni dei nostri

di Brindisi siano proseguiti, i reclami di parecchi deputati sulla irregolarità dei servizi ferroviarii e la proposta di alcuni altri per la riduzione della tassa delle lettere, onde con questo mezzo rimediare alla diminuzione degli introiti che presentano attualmente le Poste del Regno, come pure le sollecitazioni dei deputati Bembo e Maurogonato perchè venga stabilito un servizio marittimo regolare fra Venezia e Alessandria d'Egitto, argomento del quale la Camera invitò il ministero ad occuparsi al più presto.

Il convegno di monarchi a Parigi e il triste episodio dell'attentato commesso contro lo Czar Alessandro — che è già ripartito per la Germania — formano sempre il tema precipuo della stampa periodica. Alle proteste contro quell'odioso attentato ha aggiunta la sua anche la emigrazione polacca. È notevole che appunto adesso cominciano di molto a scemare le misure di rigore vigenti in Polonia e che, per esempio, il divieto di girare di notte per le vie di Varsavia è stato revocato da quel luogotenente imperiale. Ma se Alessandro è partito, altri principi sono attesi a Parigi e fra questi Francesco Giuseppe che, dopo la sua solenne incoronazione a re d' Ungheria, ha pubblicato un' amnistia per tutti i delitti politici, onde tutti gli emigrati ungheresi sono abilitati a ripatriare. Dicono pure che abbia a recarsi a Parigi anche il Papa e la regina Isabella, il primo adesso occupato a ricevere i vescovi che calano a Roma pel Centenario e la seconda — pellegrina ultra-cattolica — in procinto di unirsi ai vescovi stessi per assistere a quella funzione, dimentica che nella Catalogna e in varie altre provincie spagnuole va serpeggiando una sorda agitazione nunzia di vicini sconvolgimenti. Il viaggio del Sultano a Parigi è stabilito in via definitiva, e forse durante il suo soggiorno colà si riuscirà a mettere assieme quella Commissione internazionale che, proposta da Napoleone, dovrebbe decidere dei reclami della popolazione cretese; come non è punto improbabile che durante il suo soggiorno a Parigi, la *Giovine Turchia*, vasta associazione politica, di cui furono arrestati alcuni capi in questi ultimi giorni, tenti qualche colpo ardito e decisivo.

Massimiliano del Messico, dopo la caduta di Queretaro fatto prigioniero di guerra, sarà giudicato da un tribunale speciale, mentre Mendez, Castillo e Mejia, suoi generali, furono già fucilati. Fra le felicitazioni che si inviarono a Juarez per la caduta dell' Impero di Massimiliano, ve ne ha anche una di Garibaldi.

P.

Gli Asili rurali.

Fra le provvidenze e le cure destinate a *far gli Italiani*, gli Asili rurali sono ritenuti quale mezzo ottimo di morale e materiale progredimento. E se di essi oggi a parlare io imprendo, egli è perchè a Firenze nel 2 giugno, festa dello Statuto, si inaugurò un' Associazione nazionale per siffatto scopo.

Il pensiero di tale Associazione venne propagato da illustri Filantropi, e massimamente da Ottavio Gigli con iscritti popolari e con eccitamenti generosi a quanti sono uomini di cuore nella penisola; ma nel 2 giugno si stabilì un Consiglio di 75 tra i soscrittori, e la Direzione. Fra i membri di questa, oltre il Gigli, nomino il Ricasoli, per far conoscere quanta importanza abbia essa istituzione all' occhio dei più grandi nostri compatrioti; e nomino Pacifico Valussi, perchè i Friulani sentano il piacere di aver un loro comprovinciale alla testa d' un' opera che sarà altamente benefica per l' Italia.

È inutile già il dire che abbia ad intendersi per *Asilo rurale*, o *Scuola per l' infanzia*. Di asili infantili le nostre città hanno l' esempio, e non poche famiglie di artigiani udinesi s' accorgono, e da parecchi anni, del vantaggio di siffatta istituzione. Però se grande è il vantaggio degli Asili per la plebe rustica, deve dirsi cento volte maggiore, e cento volte maggiore il bene per la Nazione, se *Asili rurali* verranno ovunque fondati e favoriti.

Difatti le abitudini della vita di campagna e i bisogni dell' agricoltura sono tali da richiedere agli adulti l' impiego di tutte le ore del giorno; e persino in certi lavori impiegati vengono fanciulli e fanciullette di tenera età, cioè vicina ai dieci anni. Ma se i figli di una famiglia di contadini, appena diecenni, sono in grado di ajutare il padre o la madre in certi lavori, prima di questa età sono di